

Roma, 3 giugno 2022

Prot. n. 31

On.le **Anna Macina**
Sottosegretario alla Giustizia

Dott. **Raffaele Piccirillo**
Capo di Gabinetto

Dott.ssa **Barbara Fabbrini**
Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria

Dott. **Alessandro Leopizzi**
Direttore Generale del personale e della formazione

Oggetto: *stabilizzazione operatori giudiziario assunti con rapporto di lavoro a tempo determinato*

Come è noto codesta amministrazione ha chiesto al Governo l'adozione di un provvedimento normativo al fine di realizzare, a decorrere dal prossimo mese di gennaio, la stabilizzazione di 1200 operatori giudiziari assunti con rapporto di lavoro a tempo determinato e, nelle more, ottenere in favore dei medesimi la proroga fino al 31 dicembre 2022 dei rapporti di lavoro in scadenza.

Orbene, partendo dal presupposto che, ad oggi, gli operatori a tempo determinato in servizio sono poco meno di duemila, la scrivente organizzazione sindacale rappresenta la necessità che il numero dei beneficiari della stabilizzazione sia incrementato al fine di coinvolgere nella procedura anche quei lavoratori che al momento resterebbero esclusi. Inoltre, la norma, così come è stata redatta, sembrerebbe escludere diverse categorie di operatori giudiziari a tempo determinato attualmente in servizio, perché non raggiungerebbero i requisiti minimi di anzianità previsti, ossia: i circa 250 ex militari a ferma breve ed a ferma prefissata, assunti a marzo dello scorso anno, per i quali non vi è alcun requisito preferenziale; coloro che non hanno maturato i tre anni di servizio presso gli uffici giudiziari perché, pur avendo svolto il tirocinio ex art.37, durato complessivamente circa 10 mesi, non hanno svolto il tirocinio di perfezionamento all'interno dell'Ufficio per il processo (iniziato nel 2016 e concluso nel 2018) e non hanno svolto, o comunque sono stati di breve durata, tirocini promossi dalle regioni; i tirocinanti ex art. 73 (D.L. 69/2013), la cui durata del tirocinio è, *ex lege*, di 18 mesi. Ove tale circostanza dovesse essere confermata, la norma non sortirebbe l'effetto sperato in quanto escluderebbe dalla stabilizzazione molti degli operatori a tempo determinato attualmente in servizio i quali, allo scadere del rapporto, si troverebbero inesorabilmente senza lavoro con grave nocumento anche per gli uffici ove gli stessi prestano attualmente la propria preziosa attività lavorativa.

Tanto premesso, la CISL facendo seguito alla nota già inviata alla Ministra della Giustizia sul medesimo argomento, invita codesti uffici ad adoperarsi affinché stabilizzazione e proroga dei contratti in scadenza siano previsti per tutti gli operatori giudiziari a tempo determinato attualmente in servizio e siano pertanto evitati trattamenti ingiustificatamente discriminatori.

La CISL confida in un positivo riscontro e porge distinti saluti

Il Coordinatore Responsabile
Eugenio Marra

